

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



LE FESTE DEL SIGNORE

2008

2

APRILE
MAGGIO
GIUGNO



Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

Direzione

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./fax 06.872.90.505
• e-mail: massimo@ups.urbe.it

Collaboratori

Musica:

M. Bargagna - N. Barosco
M. Chiappero - R. de Cristofaro - D. De Risi
V. Donella - L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell - I. Meini
V. Miserachs - L. Molfino - R. Mucci - M. Nardella
M. Nosetti - F. Rampi - A. Ruò Rui - D. Stefani
G.S. Vanzin - A. Zorzi.

Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
M. Sodi - E. Stermieri.

© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale

Editrice Elledici, 10093 Leumann (TO)

Ufficio abbonamenti:
tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
• e-mail: abbonamenti@elledici.org
internet: www.elledici.org

ELLEDICI • 10093 LEUMANN (TO)

Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**
Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949.

Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

aprile-maggio-giugno 2008 • n. 2
anno 62

ISSN 0391-5425

Le feste del Signore

Versione base

IL SIGNORE CI CHIAMA

AD ABITARE LA SUA CASA

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 38

ECCO, IO VENGO

T: Giuseppe Palabella. M: Aurelio Zorzi 40

DI NULL'ALTRO NOI CI GLORIEREMO

T: Massimo Palombella. M: Giuseppe Gai 45

HO VISTO LA NUOVA GERUSALEMME

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Donella 47

Elaborazione per Schola e parti organistiche

IL SIGNORE CI CHIAMA

AD ABITARE LA SUA CASA

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 49

DI NULL'ALTRO NOI CI GLORIEREMO

T: Massimo Palombella. M: Giuseppe Gai 54

HO VISTO LA NUOVA GERUSALEMME

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Donella 61

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da coristi del Coro Interuniversitario di Roma diretti da mons. Valentino Miserachs e don Massimo Palombella.

Coristi: Cornelia Duprè (soprano), Fabiana Laureani (soprano), Emanuela Ascoli (contralto), Cristina Nocchi (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Stefano Fioravanti (Basso), Luciano Luciani (basso).

Solisti: Adriano Caroletti, Ermenegildo Corsini, Stefano Fioravanti.

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata l'1 e il 3 dicembre 2007 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Tecnico del suono: Silvio Piersanti.

Editing digitale e mastering: Studio OpenSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegnere del suono: Silvio Piersanti.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

La docenza universitaria e la costante pratica con il coro in celebrazioni “romane” mi porta continuamente al confronto con modi di pensare, forme celebrative, concrete scelte di campo... Dopo anni di lavoro mi sembra che nella nostra vita ecclesiale la preoccupazione comune sia quella di avere “formule” che funzionino. Cerco di spiegarmi: prassi pastorali “vincenti” che attirino “tanta gente”, istanze largamente sperimentate che ci pongano nella sicurezza di non sbagliare, “slogan” capaci di attirare e dare certezze e sicurezze, ermeneutiche della realtà dove tutto è messo bene a posto, ha un senso e determina chiaramente una prassi da seguire...

Sicuramente è la tentazione di tutti, quella di cercare soluzioni sicure, cose “stabili”, ma ho l'impressione che in questo preciso momento storico occorra lasciarsi sfidare da ciò che sta accadendo e dalle istanze germinali già contenute nel Concilio Vaticano II. Infatti, dopo un sano e interessantissimo tempo di sperimentazione possiamo ora con libertà prendere quella giusta distanza che ci permette di vedere “da lontano” cosa è accaduto, cosa sta succedendo e dove occorre muoversi.

Ho l'impressione che oggi nel panorama ecclesiale, prima di ogni altra cosa, occorra recepire chiaramente un profondo cambio ecclesiologico dal quale possiamo poi realizzare le concrete riforme, i puntuali adattamenti, le precise scelte operative.

Il passaggio avvenuto da una Chiesa “utenza” ad una Chiesa “di partecipazione” ci obbliga onestamente – e conseguentemente – al ripensamento del nostro “celebrare” al di là delle riforme “spettacolari” chieste dal Concilio Vaticano II (lingua viva, altare verso il popolo, concelebrazione...). E per assurdo ci si potrebbe trovare nella situazione di applicare scrupolosamente tutto ciò che il diritto liturgico chiede (o anche disattendere volontariamente il tutto) ma di fatto essere ben lontani dall'attuare il vero spirito della Riforma Liturgica. Infatti il continuo proliferare di Messe domenicali (e anche feriali) dedicate ai giovani, agli adulti, agli anziani...; il continuare ad esistere di chiese deputate esclusivamente ai matrimoni; l'assillante preoccupazione di sacramentalizzare tutto ciò che accade nella vita attraverso il sacramento della penitenza ritenendo più importante una quantità che una qualità celebrativa; avere il problema del latino, del gregoriano, delle chitarre della liturgia “pre” e “post” conciliare...: sono a mio avviso tutti segni evidenti di un cambio profondo non avvenuto che ci continua a tenere fermi, ci fa discutere – e spesso litigare – su stupidaggini e soprattutto ci impedisce di dialogare realmente con questo puntuale momento storico, e quindi di evangelizzare.

Da una parte assistiamo alla tentazione di rendere nuovamente vivo ciò che ormai appartiene ai musei nell'ingannevole illusione che le cose funzionanti nel passato siano oggi ancora vincenti; dall'altra l'uguale tentazione di ritenere inutile – se non dannoso – il contatto con ciò che ci ha preceduto. Questo conflitto ho l'impressione che sia il segno – da entrambe le parti – dell'essere imbrigliati nell'“ideologia” e cioè in quella pericolosa ermeneutica della realtà dove l'atto conoscitivo è manipolato proprio nella sua innata capacità di cogliere la verità.

In tutto ciò la musica destinata alla Liturgia rischia di essere il luogo dove si disquisisce infinitamente e dove l'atto conoscitivo è ulteriormente disturbato essendo l'oggetto in questione “arte” con tutte le problematiche legate alla soggettiva ed oggettiva comprensione del “bello”. Eppure la concreta “gestione” della musica in una comunità ecclesiale (come le scelte in ordine ai restauri, all'architettura, agli adattamenti liturgici richiesti, ai paramenti da usarsi...) dice in modo evidente e plastico il vero e profondo orientamento ecclesiologico al di là di tanti pronunciamenti ufficiali.

L'ideologia è un processo molto sottile, e spesso tante motivazioni “extra-teoretiche” intervengono nel codificare forme di pensiero, ermeneutiche riduttive della realtà che conducono, in ultima istanza e in modo spesso impercettibile, a fare della propria comprensione della realtà l'unica possibile.

Questo processo, comune alla nostra cultura, ho l'impressione che nella vita ecclesiale si manifesti in modo ancora più nascosto perché spesso rivestito di spiritualità, di “motivazioni pastorali”, di “scelte strategiche”, quando addirittura non si tira in ballo la stessa “volontà di Dio”. Eppure tante volte le nostre scelte concrete – molto ben giustificate a parole – nascondono in fondo la nostra mancanza di cultura, il nostro vivere di scrupoli e paure, il nostro non conoscere ciò che ci ha preceduto, il temere l'attuale momento storico, il trarre la nostra identità da alcune prassi con la paura che queste ci vengano tolte, l'usare un servizio come mezzo di potere e di esistenza...

Però, a differenza del mondo accademico, politico..., il lavoro ecclesiale può sempre essere ricondotto e fondato non su generici valori ma su una Persona che è la vita in abbondanza, la vera libertà, il senso ultimo del nostro vivere, la roccia sulla quale costruire la nostra esistenza al di là di ciò che facciamo. Ad un certo punto della propria storia personale, per chi ha il dono della fede, l'ingresso nella vita piena è, in ultima istanza, lasciare che Cristo Signore scioglia le nostre ideologie, le nostre riduttive ermeneutiche della realtà, lasciare che il Signore ci dia forza per affrontare le nostre paure, lasciare che sia lui a condurre la nostra storia. Allora non impiegheremo più le nostre migliori energie per difenderci, per fare battaglie vuote sull'uso della lingua nella liturgia, sul gregoriano, le chitarre, la polifonia... Ma sapremo fare un passo indietro, riconoscere i nostri limiti e le nostre competenze e farci aiutare nella vera ricerca del bene comune.

Circa le tematiche specifiche di questo numero della Rivista, occorre ricordare anzitutto che le Feste e Solennità del Signore quasi scandiscono, accompagnandone lo sviluppo, il progredire dell'Anno Liturgico. I quattro canti qui proposti si riferiscono infatti alla Festa della Santa Famiglia (Ottava di Natale), alla Solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo), alla Festa dell'Esaltazione della Croce (14 settembre) e alla Festa della Dedicatione della Basilica Lateranense (9 novembre).

Anche in questa occasione, i testi dei canti si presentano con un impianto unitario, attingendo direttamente, ma anche dinamicamente, alle *Antiphonae* proposte dalla liturgia di ciascuna di queste Feste o Solennità. Tutti e

L'IDEOLOGIA E LA LIBERTÀ

IL SIGNORE CI CHIAMA AD ABITARE LA SUA CASA

Festa della Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe

Versione "base"

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Il Signore ci chiama ad abitare la sua casa,
sapienza e forza egli dona al suo popolo.**

1. Dalla sua santa dimora
il Signore raduna tutti i popoli,
è bello abitare nella tua casa
lì dove c'è benedizione e vita.

2. Sei carità senza fine,
Trinità, fonte eterna inestinguibile,
Signore, sei l'icona dell'amore
comunione, vita in abbondanza.

Il canto è proposto come introito per la Celebrazione della Festa della Santa Famiglia, nell'Ottava del Natale. Il ritornello mutua dall'Antiphona in V (*Deus in loco sancto suo: Deus, qui inhabitare facit unanimes in domo: ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suae. Exsurgat Deus, et dissipentur inimici eius: et fugiant, qui oderunt eum, a facie eius*) che fa riferimento al Salmo 67(66) 6.7.30 e 2. È la stessa antiphona ad indicare, per le strofe, il Salmo 67(66), al quale ci si ispira per la prima strofa, mentre la seconda collega il contenuto della Festa con il Mistero Trinitario.

Organo

RIT. Il Si-gno-re ci chia - ma ad a-bi - ta - re la su - a ca -

- sa, sa - pien - za e for - tez - za e - gli do - na al su - o po - po - lo.

1. Dal - la sua san - ta di -
2. Sei ca - ri - tà sen - za

1. - mo - ra il Si - gno - re ra - du - na tut - ti i po - po - li, è — bel - lo a - bi -
 2. fi - ne, Tri - ni - tà, fon - te e - ter - na i - ne - stin - gui - bi - le, Si - gno - re, sei l' i -

1. - ta - re nel - la tua ca - sa lì — do - ve c'è be - ne - di - zio - ne e vi - ta.
 2. - co - na del - l' a - mo - re co - mu - nio - ne, — vi - ta in ab - bon - dan - za.

ECCO, IO VENGO

Solennità dell'Annunciazione del Signore

T: Giuseppe Falabella

M: Aurelio Zorzi

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Ecco, io vengo
per fare la tua volontà.
Dio che compi meraviglie.**

1. Sacrifici e offerte non gradisci,
non hai chiesto per te degli olocausti;
hai reso più attento il mio ascolto
e ho detto: «Signore, ecco, io vengo».

2. Sempre cerco di fare il tuo volere,
non nascondo nel cuore la giustizia;
ti lodo, Signore fedele
il mio canto annuncia il tuo amore.

Il canto è proposto come introito per la Celebrazione della Solennità dell'Annunciazione del Signore. Il ritornello mutua dall'espressione italiana (Disse il Signore quando entrò nel mondo: "Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà"), che fa riferimento a Eb 10,5.7. Le strofe fanno riferimento diretto alle espressioni del Salmo 40(39), che è quello scelto come Salmo Responsoriale della Liturgia della Parola.

♩ = 67

mf

RIT. Ec-co, io ven-go per

mf

mp

fa - re la tu - a vo - lon - tà. Di - o che com - pi me - ra - vi - glie.

mp

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

mp

S

1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai

2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na -

mp

C

1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai

2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na -

mp

S
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. -scon - do nel cuo-re la giu - sti - zia; ti lo - do, Si - gno - re fe -

C
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. -scon - do nel cuo-re la giu - sti - zia; ti lo - do, Si - gno - re fe -

S
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

C
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

mf

Al Rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (ST)

S *mp*
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na -

T *mf*
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na -

mf

S
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo-re la giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

T
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo-re la giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

S
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

T
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

Al Rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na - *mp*

C
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na - *mp*

T
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na - *mp*

B
1. Sa - cri - fi - ci e of - fer - te non gra - di - sci, non hai
2. Sem - pre cer - co di fa - re il tuo vo - le - re, non na - *mp*

S
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo - re là giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

C
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo - re là giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

T
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo - re là giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

B
1. chie - sto per te de-gli o-lo - cau - sti; hai re - so più at - ten - to il mio a -
2. - scon - do nel cuo - re là giu - sti - zia; ti lo - do, Sì - gno - re fe -

S
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

C
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

T
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

B
1. - scol - to, e ho det - to: «Si - gno - re, ec - co, io ven - go». *mf*
2. - de - le il mio can - to an - nun - cia il tu - o a - mo - re.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S
C
T
B

mf *mp* *mf* *mp* *mf* *mp*

Ec-co, io ven-go per fa - re la tu-a vo-lon - tà. Di-o che com-pi me-ra - vi - glie.

Ec-co, io ven-go per fa - re la tu-a vo-lon - tà. Di-o che com-pi me-ra - vi - glie.

Ec-co, io ven-go per fa - re la tu-a vo-lon - tà. Di-o che com-pi me-ra - vi - glie.

Ec-co, io ven-go per fa - re la tu-a vo-lon - tà. Di-o che com-pi me-ra - vi - glie.

mp

INTERLUDIO

mp

POSTLUDIO

mf

DI NULL'ALTRO NOI CI GLORIEREMO

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Versione "base"

T: Massimo Palombella

M: Giuseppe Gai

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**Di null'altro noi ci glorieremo
se non della croce del Signore.
Da Lui salvezza e risurrezione.**

1. Abbia pietà il Signore e benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto.
Egli ci guida e ci dona la salvezza:
tutti i popoli lodino il suo nome

2. Ha attirato tutti a sé dal legno
elevato da terra il Salvatore.
Chi crede in Lui vivrà in eterno:
tutti i popoli lodino il Suo nome

Il canto è proposto come introito nella Celebrazione della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce (14 settembre). Il ritornello mutua dall'*Antiphona ad introitum IV della Missa Vespertina in Cena Domini (Ad liturgiam Verbi)*, che fa riferimento a Gal 6,14 (*Nos autem gloriari oportet, in cruce Domini nostri Iesu Christi: in quo est salus, vita et resurrectio nostra: per quem salvati, et liberati sumus*). L'*antiphona* stessa indica per le strofe il Salmo 67(66), e per questo la prima di esse attinge al v. 2 e ai vv. 4 e 6 del Salmo mentre la seconda strofa fa riferimento più diretto alle tematiche proprie della Festa anticipando i contenuti delle due antifone di comunione previste dalla liturgia.

Andante maestoso $\text{♩} = 63$

mf

RIT. Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - mo se non del-la cro-ce del Si -

Andante maestoso $\text{♩} = 63$

mf

Organo

f

gno - - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne.

rall. *FINE*

rall.

con nobile sentimento

mp

1. Ab - bia pie-tà il Si - gno - re e be - ne - di - ca, su di noi fac - cia
2. Ha at - ti - ta - to tut - ti a sé dal le - gno e - le - va - to da

mp

mf

1. splen - de - re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e ci do - na la sal -
2. ter - ra il Sal - va - to - re. Chi cre - de in Lu - i vi - vrà in - e -

mp *rall.*

1. - vez - za; tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - me.
2. - ter - no; tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - me.

rall. Al %

HO VISTO LA NUOVA GERUSALEMME

Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

Versione "base"

T: Mauro Mantovani
M: Valentino Donella
© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

**Ho visto la nuova Gerusalemme,
la città santa,
scendere dal cielo
come sposa pronta per le nozze.**

1. Esulto di gioia con tutta l'anima
per quel che il Signore, mio Dio, ha fatto:
mi ha vestito con la sua salvezza,
la sua giustizia mi copre come un manto.

2. La sposa si veste di bisso candido
ne ornano le vesti gioielli preziosi:
siamo chiamati alle nozze eterne,
umanità resa santa dall'Agnello.

Il canto è proposto come introito per la Celebrazione della Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense (9 novembre). Il ritornello mutua dall'espressione italiana (Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo), che fa riferimento a Ap 21,2. Per quanto riguarda le strofe, esse fanno la scelta del riferimento diretto alle espressioni di Is 61,10-11, a cui si aggiungono i principali temi ecclesiologici che scaturiscono dalla Liturgia della Festa celebrata.

Solenne

mf

RIT. Ho vi-sto la nuo-va Ge - ru-sa-lem-me, — la cit-tà — san-ta, scen-de-re dal

Solenne

mf

Organo

per finire

mf

cie - lo co-me spo - sa pron-ta per le noz - ze. — pron - ta per le noz - ze.

mf

mp Più mosso

1. E - sul - to di gio - ia con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si - gno - re, mio
 2. La spo - sa si ve - ste di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

Più mosso

mp

f *mp*

1. Di - o, ha fat - to: _____ mi ha ve - sti - to con la sua sal -
 2. - iel - li pre - zio - si: _____ sia - mo chia - ma - ti al - le noz - ze e -

f *mp*

cresc.

1. - vez - za, la sua giu - sti - zia mi co - pre co - me un man - to. _____
 2. - ter - ne, u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'À - gnel - lo. _____

cresc.

Al Rit.

IL SIGNORE CI CHIAMA AD ABITARE LA SUA CASA

Festa della Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2008 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Score for Soprano (S), Contralto (C), Tenore (T), and Bass (B) voices, and Piano accompaniment. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 2+3/4. The lyrics are:

1. Dal - la sua san - ta di -
2. Sei ca - ri - tà sen - za

Score for Soprano (S), Contralto (C), Tenore (T), and Bass (B) voices, and Piano accompaniment. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 2+3/4. The lyrics are:

1. - mo - ra il Si - gno - re ra - du - na tut - ti i po - po - li, è bel - lo a - bi -
2. fi - ne, Tri - ni - tà, fon - te e - ter - na i - ne - stin - gui - bi - le, Si - gno - re, sei l'i -

S

1. - ta - re nel - la tua ca - sa lì do - ve c'è be - ne - di - zio - ne e vi - ta.
 2. - co - na del - l'a - mo - re co - mu - nio - ne, vi - ta in ab - bon - dan - za.

C

1. - ta - re nel - la tua ca - sa lì do - ve c'è be - ne - di - zio - ne e vi - ta.
 2. - co - na del - l'a - mo - re co - mu - nio - ne, vi - ta in ab - bon - dan - za.

T

1. - ta - re nel - la tua ca - sa lì do - ve c'è be - ne - di - zio - ne e vi - ta.
 2. - co - na del - l'a - mo - re co - mu - nio - ne, vi - ta in ab - bon - dan - za.

B

1. - ta - re nel - la tua ca - sa lì do - ve c'è be - ne - di - zio - ne e vi - ta.
 2. - co - na del - l'a - mo - re co - mu - nio - ne, vi - ta in ab - bon - dan - za.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S

Il Si - gno - re ci chia - ma ad a - bi - ta - re la su - a ca - -

C

Il Si - gno - re ci chia - ma ad a - bi - ta - re la su - a ca - -

T

Il Si - gno - re ci chia - ma ad a - bi - ta - re la su - a ca - -

B

Il Si - gno - re ci chia - ma ad a - bi - ta - re la su - a ca - -

S
- sa, sa - - pien - za e for - tez - za e - gli do - na al su - o po - po - lo.

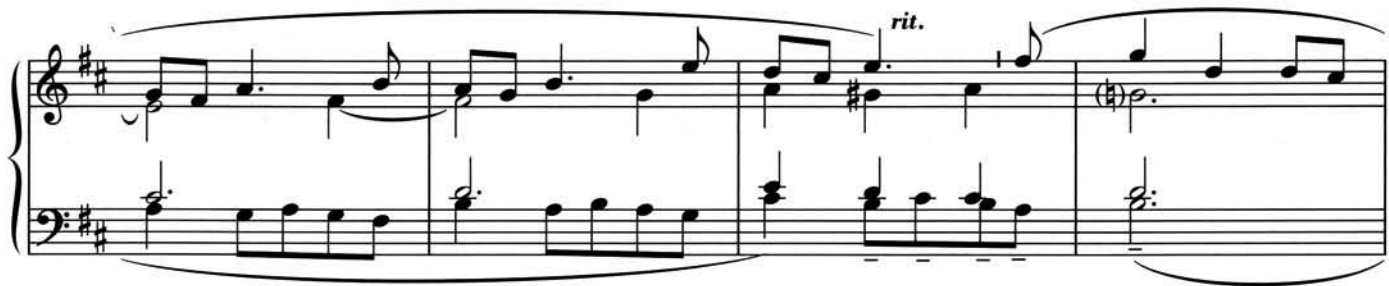
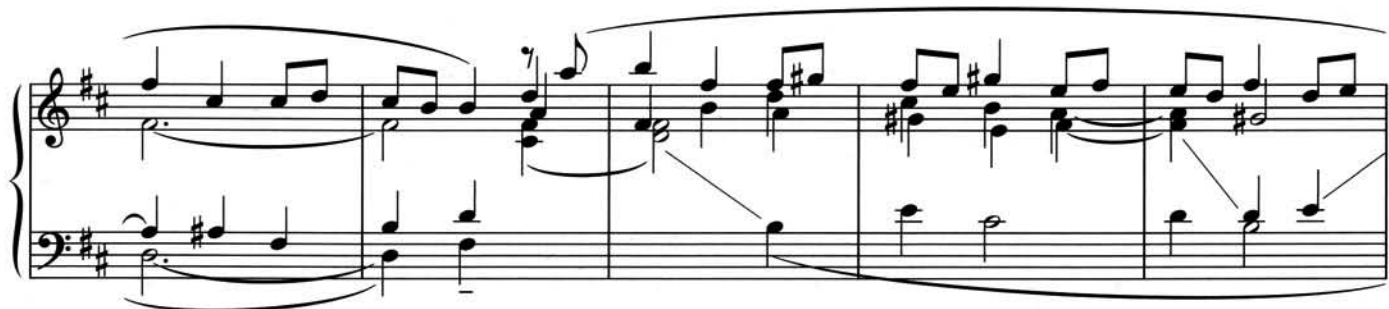
C
- sa, sa - - pien - za e for - tez - za e - gli do - na al su - o po - po - lo.

T
- sa, sa - - pien - za e for - tez - za e - gli do - na al su - o po - po - lo.

B
- sa, sa - - pien - za e for - tez - za e - gli do - na al su - o po - po - lo.

PRELUDIO

INTERLUDIO



POSTLUDIO

The musical score for 'POSTLUDIO' is written for piano in D major (two sharps) and 3/4 time. It consists of two systems of staves. The first system has a treble and bass staff. The treble staff begins with a half note D4, followed by a quarter note E4, and then a series of eighth notes: F#4, G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4. The bass staff begins with a half note D3, followed by a quarter note E3, and then a series of eighth notes: F#3, G3, A3, B3, A3, G3, F#3, E3, D3. The second system also has a treble and bass staff. The treble staff features a series of sixteenth notes: D4, E4, F#4, G4, A4, B4, A4, G4, F#4, E4, D4. The bass staff features a series of sixteenth notes: D3, E3, F#3, G3, A3, B3, A3, G3, F#3, E3, D3. The piece concludes with a double bar line.

DI NULL'ALTRO NOI CI GLORIEREMO

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Massimo Palombella

M: Giuseppe Gai

© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

Andante *con nobile sentimento*

S

mp

1. Ab - bia pie-tà il Si - gno - re e be - ne - di - ca, su di noi fac - cia
2. Ha at - ti - ta - to tut - ti a sé dal le - gno e - le - va - to da

C

mp

1. Ab - bia pie-tà il Si - gno - re e be - ne - di - ca, su di noi fac - cia
2. Ha at - ti - ta - to tut - ti a sé dal le - gno e - le - va - to da

Andante

mp

The musical score is written for Soprano (S) and Contralto (C) voices and piano accompaniment. The key signature has two flats (B-flat and E-flat), and the time signature is common time (C). The tempo is marked 'Andante' with the instruction 'con nobile sentimento'. The first system shows the vocal entries with lyrics in Italian. The piano accompaniment begins in the third measure of the first system. The second system continues the vocal parts and piano accompaniment.

S

, mf

1. splen - de - re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e ci do - na la sal -
2. ter - ra il Sal - va - to - re. Chi cre - de in Lu - i vi - vrà in e -

C

, mf

1. splen - de - re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e ci do - na la sal -
2. ter - ra il Sal - va - to - re. Chi cre - de in Lu - i vi - vrà in e -

The second system of the musical score continues the vocal parts and piano accompaniment. The vocal parts are marked with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The piano accompaniment continues with chords and moving lines in both hands.

S

1. - vez - za: tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - me.

2. - ter - no: tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - me.

C

1. - vez - - - za: tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - - - me.

2. - ter - - - no: tut - ti i po - po - li lo - di - no il suo no - - - me.

mp *rall.*

Al

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (ST)

S

1. Ab - bia pie - tà il Si - gno - re, su di noi

2. Tut - ti a sé dal le - gno e - le - va -

con nobile sentimento

T

1. Ab - bia pie - tà il Si - gno - re e ci be - ne - di - ca, su di noi fac - cia

2. Ha at - ti - ra - to tut - ti a sé dal le - gno e - le - va - to da

mp

S

1. fac - cia splen - de - re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e ci do - na

2. - to da ter - ra il Sal - va - to - re. Chi cre - de in Lu - i vi - vrà

T

1. splen - de - re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e ci do - na la sal -

2. ter - ra il Sal - va - to - re. Chi cre - de in Lu - i vi - vrà in e -

S

1. il su - o vol-to. E - gli ci gui - da e ci do-na la sal -
 2. il Sal - va - to-re. Chi cre-de in Lui vi - vrà in e -

C

1. splen-de-re il suo vol - to. E - gli ci gui - da e
 2. ter-ra il Sal - va - to - re. Chi cre-de in Lui vi -

T

1. il su - o vol-to. E - gli ci gui - da e
 2. il Sal - va - to-re. Chi cre-de in Lui vi -

B

1. il su - o vol-to. E - gli ci gui - da e
 2. il Sal - va - to-re. Chi cre-de in Lui vi -

mf

S

1. -vez - za: tut-ti i po-po-li lo-di-no il suo no - me.
 2. -ter - no: tut-ti i po-po-li lo-di-no il suo no - me.

C

1. do-na la sal - vez - - - za: lo-di-no il suo no - - - me.
 2. -vrà in e - ter - - - no: lo-di-no il suo no - - - me.

T

1. do-na la sal - vez - - - za: lo-di-no il suo no - - - me.
 2. -vrà in e - ter - - - no: lo-di-no il suo no - - - me.

B

1. do-na la sal - vez - - - za: lo-di-no il suo no - me.
 2. -vrà in e - ter - - - no: lo-di-no il suo no - me.

mp *rall.*

Al %

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 C *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 T *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 B *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -

S *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 C *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 T *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 B *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*

S *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 C *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 T *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 B *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -

S *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 C *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 T *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*
 B *f* - gno - - re. Da Lui sal - vez - za e ri-sur-re - zio - - ne. *rall.*

S *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 C *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 T *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -
 B *mf* Di nul - l'al - tro noi ci glo-rie - re - - mo se non del-la cro-ce del Si -

CODA FINALE

S
E ri-sur-re - zio - ne. E ri-sur-re - zio - ne. *rall.*

C
E ri-sur-re - zio - ne. E ri-sur-re - zio - ne. E ri-sur-re - zio - ne. *rall.*

T
E ri - sur - re - zio - - - ne. E ri-sur-re - zio - - - ne. *rall.*

B
E ri - sur - re - zio - - - ne. E ri-sur-re - zio - - - ne. *rall.*

PRELUDIO

f *rigoroso*

rall.

INTERLUDIO

Andantino scherzoso $\text{♩} = 69$

① Tromba o Cornetto
② Principale e Ottava
Ped. Basso 16' e 8'

cantabile

pedale ad libitum

First system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The middle and bottom staves are in bass clef with the same key signature. The music features a melody in the top staff and accompaniment in the lower staves, with various note values and rests.

Second system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The middle and bottom staves are in bass clef with the same key signature. The music continues with a melody in the top staff and accompaniment in the lower staves, featuring various note values and rests.

Third system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The middle and bottom staves are in bass clef with the same key signature. The music continues with a melody in the top staff and accompaniment in the lower staves, featuring various note values and rests.

Fourth system of musical notation. It consists of three staves. The top staff is in treble clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The middle and bottom staves are in bass clef with the same key signature. The music continues with a melody in the top staff and accompaniment in the lower staves, featuring various note values and rests. The system concludes with the markings *rall.* and *rit.* above the staves.

HO VISTO LA NUOVA GERUSALEMME

Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense

Elaborazioni per Schola e parti organistiche

T: Mauro Mantovani
M: Valentino Donella
© 2008 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

Più mosso

S

1. E - sul - to di gio - ia con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si - gno - re, mio
2. La spo - sa si ve - ste di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

C

1. E - sul - to di gio - ia con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si - gno - re, mio
2. La spo - sa si ve - ste di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

Più mosso

S

1. Di - o, ha fat - to: mi ha ve - sti - to con la sua sal - vez - za,
2. - iel - li pre - zio - si: sia - mo chia - ma - ti al - le noz - ze e - ter - ne,

C

1. Di - o, ha fat - to: mi ha ve - sti - to con la sua sal - vez - - - za, la
2. - iel - li pre - zio - si: sia - mo chia - ma - ti al - le noz - ze e - ter - - - ne, u -

f **mp**

cresc.

S

1. — la sua giu - sti - zia mi co - pre co-me un man - to, — co-me un man - to. —
 2. — u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'À - gnel - lo, — dal - l'À - gnel - lo. —

C

1. sua giu - sti - zia mi co - - - pre co-me un man - to, co-me un man - to. —
 2. - ma - ni - tà re - sa san - - - ta dal - l'À - gnel - lo, dal - l'À - gnel - lo.

mf

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (SB)

Al Rit.

Più mosso

mp

S

1. E - sul - to di gio - ia con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si - gno - re, mio
 2. La spo - sa si ve - ste di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

mp

B

1. E - sul - to di gio - ia con tut - ta l'a - ni - ma — per quel che il Si - gno - re, mio
 2. La spo - sa si ve - ste di bis - so can - di - do — ne or - na - no le ve - sti, gio -

Più mosso

mp

f *mp*

S

1. Di - o, ha fat - to: — mi ha ve - sti - to con la sua sal - vez - - za, — la
 2. - iel - li pre - zio - si: — sia - mo chia - ma - ti al - le noz - ze e - ter - - ne, — u -

f *mp*

B

1. Di - o, ha fat - to: — mi ha ve - sti - to con la sua sal - vez - za, —
 2. - iel - li pre - zio - si: — sia - mo chia - ma - ti al - le noz - ze e - ter - ne, —

f *mp* *cresc.*

dim. *dim.*

S
1. sua giu - sti - zia mi co - pre co-me un man - - - to.
2. - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'A - gnel - - - lo.

B
1. la sua giu - sti - zia mi co - - - pre co-me un man - to.
2. u - ma - ni - tà re - sa san - - - ta dal - l'A - gnel - lo.

dim.
Al Rit.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Più mosso

S
1. E - sul - to di gio - ia per quel che il Si-gno - re, mio
2. La spo - sa si ve - ste ne or - na - no le ve - sti, gio -

C
1. E - ul - to di gio - ia per quel che il Si-gno - re, mio
2. La spo - sa si ve - ste ne or - na - no le ve - sti, gio -

T
mp
1. con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si-gno - re, mio
2. di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

B
mp
1. con tut - ta l'a - ni - ma per quel che il Si-gno - re, mio
2. di bis - so can - di - do ne or - na - no le ve - sti, gio -

Più mosso

S

f *mp*

1. Di - o, ha fat - to: _____ mi ha ve - sti - to _____ con la su - a sal -
 2. - iel - li pre-zio - si: _____ sia - mo chia - ma - ti _____ al - le noz - ze e -

C

mp

1. Di - o, ha fat - to: _____ mi ha ve - sti - to _____ con la su - a sal -
 2. - iel - li pre-zio - si: _____ sia - mo chia - ma - ti _____ al - le noz - ze e -

T

1. Di - o, ha fat - to: _____ mi ha ve - sti - to _____ con la sua sal -
 2. - iel - li pre-zio - si: _____ sia - mo chia - ma - ti _____ al - le noz - ze e -

B

f

1. Di - o, ha fat - to: _____ con la su - a sal -
 2. - iel - li pre-zio - si: _____ al - le noz - ze e -

f *mp*

S

cresc.

1. - vez - za, _____ la sua giu - sti - zia mi co - pre co - me un man - to. _____
 2. - ter - ne, _____ u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'A - gnel - lo. _____

C

cresc.

1. - vez - za, _____ la sua giu - sti - zia mi co - pre co - me un man - to. _____
 2. - ter - ne, _____ u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'A - gnel - lo. _____

T

cresc.

1. - vez - za, _____ la sua giu - sti - zia mi co - pre co - me un man - to. _____
 2. - ter - ne, _____ u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'A - gnel - lo. _____

B

cresc.

1. - vez - za, _____ la sua giu - sti - zia _____ mi co - pre co - me un man - to. _____
 2. - ter - ne, _____ u - ma - ni - tà re - sa san - ta dal - l'A - gnel - lo. _____

cresc.

Al Rit.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Solenne

S *mf* Ho vi - sto la nuo - va Ge - ru - sa - lem - me, la cit - tà

C *mf* Ho vi - sto la nuo - va Ge - ru - sa - lem - me, la cit - tà

T *mf* Ho vi - sto la nuo - va Ge - ru - sa - lem - me, la cit - tà

B *mf* Ho vi - sto la nuo - va Ge - ru - sa - lem - - - me, la cit - tà

S *cresc.* *f* san - ta, scen-de - re dal cie - lo co-me spo - - - sa pron -

C san - ta, scen-de - re dal cie - lo co-me spo - sa pron-ta per le noz - ze, pron -

T san - ta, scen-de - re dal cie - lo co-me spo - sa pron-ta per le noz - ze, -

B san - ta, scen-de - re dal cie - lo co-me spo - sa pron-ta per le noz - ze.

S
C
T
B

tratt. *mf* *per finire*

- ta per le noz - ze. pron - ta per le noz - ze.

- ta per le noz - ze. pron - ta per le noz - ze.

pron - ta per le noz - ze. pron - ta per le noz - ze.

f *tratt.* *mf*

pron - ta per le noz - ze. pron - ta per le noz - ze.

tratt. *mf*

PRELUDIO

Solenne

f

Ped. Man. Ped.

mf

cresc. *f* *tratt.*

Ped. Man.

INTERLUDIO

Moderato, non troppo

mf

Ped. Man. Ped.

tratt.

Man.

POSTLUDIO

Solenne

f

Ped.

First system of musical notation. The treble staff contains a complex melodic line with many beamed sixteenth and thirty-second notes. The bass staff has a more rhythmic accompaniment with eighth and sixteenth notes. The key signature has two sharps (F# and C#). The system concludes with the markings "Man." and "Ped." below the bass staff.

Second system of musical notation. It begins with a double bar line. The treble staff features a series of chords and some melodic fragments. The bass staff continues the accompaniment. The system ends with the markings "> Man." and "Ped." below the bass staff.

Third system of musical notation. The treble staff has a melodic line with some rests. The bass staff has a steady eighth-note accompaniment. The system concludes with the marking "Ped." below the bass staff.

Fourth system of musical notation. The treble staff contains a series of chords, some of which are marked with a forte (*ff*) dynamic. The bass staff has a rhythmic accompaniment. The system ends with a double bar line.

quattro i testi sono scritti come canto d'ingresso per la Celebrazione Eucaristica della rispettiva Festa o Solennità. Come si può evincere dalla presentazione di ciascuno dei singoli canti, che qui non ripetiamo, in due casi il riferimento al gregoriano è esplicito e diretto; per gli altri due canti si mutua invece dai testi che la riforma liturgica del Vaticano II ha composto.

Il Signore ci chiama ad abitare la sua casa intende mettere particolarmente in luce la realtà di "piccola chiesa", di "chiesa domestica" che caratterizza la famiglia cristiana, che è immagine della Chiesa, Corpo di Cristo, plasmata dall'Amore: "L'essenza e i compiti della famiglia – così afferma il documento *Familiaris Consortio* al n. 17 – sono [...] definiti dall'amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa". Le espressioni del ritornello e delle strofe sono indirizzate ad esprimere direttamente questa realtà.

Ecco, io vengo nel proprio testo intende evidenziare soprattutto l'aspetto eminentemente cristologico della Solennità dell'Annunciazione del Signore, che richiama la realtà dell'Incarnazione del Verbo: Egli si è fatto carne attraverso Maria. Vengono così ad intersecarsi tre "sì": quello eterno del Verbo al Padre; quello espresso nella sua umanità dal Verbo fatto carne; quello dell'adesione

di Maria al progetto di Dio. Il Verbo prende carne attraverso il "sì" di una donna.

Di null'altro noi ci glorieremo si sofferma sulla realtà della croce: patibolo infame, castigo per i malfattori, strumento di tortura, ma ancor più, per lo sguardo credente, segno supremo dell'amore di Dio che ha dato la sua vita fino alla fine. Il Prefazio della Festa dell'Esaltazione della Croce afferma a tal proposito che "nell'albero della croce tu, o Dio, hai stabilito la salvezza dell'uomo": è quanto si esprime nel ritornello del brano, che attinge direttamente dal versetto 14 di *Gal 6*.

Ho visto la nuova Gerusalemme è il canto che maggiormente, visto il riferimento alla Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, sottolinea il legame Cristo-capo / Chiesa-corpo, evidenziando la dinamica vitale del rapporto tra la Chiesa locale e la Chiesa universale. La celebrazione di questa festa, infatti, ricorda anzitutto che si è – pur nella distanza di luogo o tempo – in comunione gli uni con gli altri nonostante le diversità, e che tutti sono chiamati ad essere in comunione con il Successore di Pietro, "centro di unità e di comunione". La dimensione escatologica della Chiesa viene espressa particolarmente nella conclusione dell'ultima strofa, che si chiude affermando che "siamo chiamati alle nozze eterne, umanità resa santa dall'Agnello".

Massimo Palombella




Novità

Dieci canti che traggono ispirazione da altrettanti episodi o parole evangelici. Le sonorità accattivanti, le melodie semplici e i testi poetici e coinvolgenti rendono adatti questi canti soprattutto ai giovani per un utilizzo nei momenti di preghiera, ritiri e celebrazioni.

Cd rom con i canti + libro con i testi e accompagnamenti strumentali.
€ 13,00

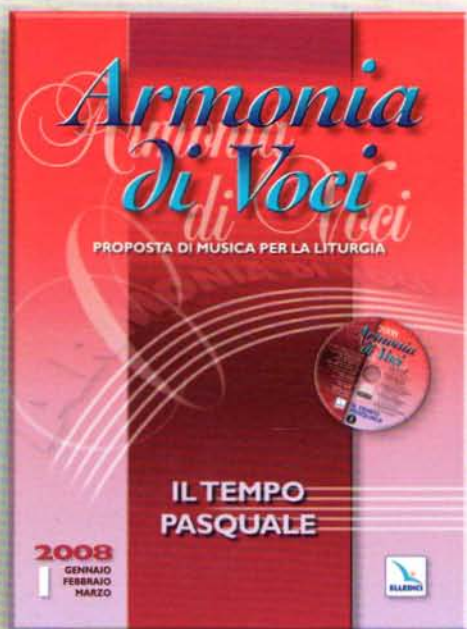
Corso Francia, 214
 10098 Cascine Vica TO
 Tel. 011.95.52.111 - Fax 011.95.74.048
 E-mail: vendite@elledici.org
www.elledici.org



ELLEDICI



Armonia di Voci 2008



I QUATTRO
FASCICOLI
DELL'ANNO

Il Tempo Pasquale

Le Feste del Signore

Il Culto Eucaristico

La Celebrazione Eucaristica

Traendo la propria ispirazione dalla riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II **Armonia di Voci** – presente dal 1946 – ha creato, nell'immediato post-concilio, il repertorio “base” delle comunità parrocchiali recepito nelle varie edizioni del noto volume **“Nella Casa del Padre”**.

Il coinvolgimento di alcuni dei maggiori musicisti italiani, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, garantiscono la qualità della proposta musicale e liturgica.

A ogni fascicolo è allegato un CD con le registrazioni dei canti contenuti. Lo sforzo editoriale è notevole ma finalizzato a garantire una maggiore fruibilità del prodotto, indirizzato alle comunità parrocchiali, ai direttori di coro, agli animatori delle celebrazioni liturgiche, agli organisti, agli studenti dei conservatori di Organo, Musica Corale e Composizione e a tutti coloro che vogliono interessarsi seriamente della musica destinata alla Liturgia.



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici

Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574041

E-mail: abbonamenti@elledici.org

Internet: www.elledici.org

